



Philosophy for Children: nucleo monotematico,
in «Infanzia», a. 44., 1 (genn.-mar. 2017), p. 5-59.

La *Philosophy for Children*, conosciuta con l'acronimo P4C, si presenta come un'articolata esperienza educativa che nasce intorno agli anni '70 dalla proposta di un allievo di Dewey, Matthew Lipman, professore di logica presso la Columbia University.

In questo Focus monotematico della rivista *Infanzia* l'argomento viene esaminato in vari articoli scritti da esperti quali professori di pedagogia, filosofia e insegnanti di *Philosophy for Children*.

La P4C pone al centro lo sviluppo del pensiero complesso nelle sue varie componenti: critica, etica, affettiva e creativa, attraverso il "fare filosofia", inteso come un attivo pensare insieme. Lipman ha portato la pedagogia di Dewey nell'ambito di quello che possiamo chiamare "attivismo del pensiero infantile": ai bambini e alle bambine si possono offrire strumenti e occasioni educative tali da renderli capaci di pensiero critico, di ragionamento intorno agli accadimenti, di costruttive relazioni con gli altri e con l'ambiente. Vi è da sottolineare che è "naturale" l'incontro tra le grandi questioni filosofiche e la forma mentis del bambino e dell'adolescente, capaci progressivamente di pensiero logico-formale, di riflessività e auto-riflessività, sollecitati da una inquietudine esistenziale e morale e da domande autenticamente filosofiche.

La P4C attiva un processo che può essere facilitato nella scuola da insegnanti dotati di specifiche competenze psico-pedagogiche, filosofiche e didattiche in grado di svilupparne gli obiettivi e le pratiche.

La ricerca filosofica non si configura solo come strumento di crescita cognitiva, ma anche come strumento di crescita socio-relazionale. L'indagine filosofica viene presentata come strumento di "educazione pro-sociale", dove i partecipanti al processo di indagine interiorizzano il dialogo come metodo di ricerca collaborativa tra persone che si considerano reciprocamente affidabili e sperimentano una interdipendenza intellettuale ed emotiva e una reciproca auto-disciplina. Tutto ciò con l'obiettivo di contribuire a formare quegli individui creativi e riflessivi, capaci di complessità, flessibilità, apertura e democrazia, di cui la società e la cultura attuali hanno bisogno.